INCONTRO REFERENTI RETE SCUOLAACOLORI

Martedì 24 giugno 2019 ore 17:30 -19:30

Odg.: 1. Ragguagli sui laboratori FAMI

2. Servizio di mediazione e accompagnamento socio-educativo

3. Proposte per la formazione del prossimo anno

4. Corso estivo L2

1. Domande per i laboratori FAMI: non risultano le domande presentate da

I.C. Montebelluna1 e I.C.Trevignano. L’ IC. di Volpago dovrà scegliere tra Laboratorio teatrale e Ed. Interculturale, mentre quello di Cornuda non ne ha fatto richiesta.

Inviare le domande all’ I.C.Martini 1 di TV.

Solo Giavera e Montebelluna 2 hanno richiesto personale esterno per i laboratori di L2.

Tutte i 12 istituti che hanno presentato domanda potranno iniziare a settembre con il laboratorio di L2 perché certamente verrà assegnato. Per gli altri lab. di teatro e intercultura bisognerà attendere la graduatoria.

Preferibilmente per aumentare il tempo scuola i laboratori si svolgeranno in orario extra-scolastico ma esiste la possibilità di effettuarli in orario curricolare: ad esempio per un gruppo di almeno 10 alunni NAI durante le 2 ore settimanali corrispondenti all’esonero dalla seconda lingua straniera. Interessante il modello con due insegnanti: uno dedicato alla lingua e uno alle educazioni (motoria arte musica tecnica…)

In continuità con le 36 ore del FAMI si potranno aggiungere le ore dell’art. 9 per coprire tutto l’anno scolastico. La quota viene assegnata ad ogni istituto con il FIS ad inizio anno in base alla percentuale di alunni stranieri.

1. Sono stati seguiti alcuni casi dall’infanzia alla scuola media per alunni che mostravano disagio in classe. Con diverse modalità si è sperimentata la possibilità di coinvolgere la famiglia e l’alunno, l’assistente sociale, un operatore e la mediatrice. In questo modo si sono pianificate insieme delle azioni per sostenere l’alunno utilizzando anche le risorse del territorio.

Il modello è simile a quello proposto dal M.L. e delle politiche sociali per le famiglie in situazioni di vulnerabilità (Linee di indirizzo nazionali per la promozione della genitorialità positiva in Internet). Molto interessante il “Educazione e famiglie” di Paola Milani.

Per l’accompagnamento educativo come azione preventiva della scuola si potrebbe prevedere una formazione rivolta ai referenti di rete, insieme a operatori e mediatori

Dovremmo riuscire a trovare dei finanziamenti. Viene proposto di cercare la collaborazione dei comuni (v. l’ULSS e CTI), chiedendo di incontrare i servizi sociali e i sindaci dei singoli comuni come referenti della rete per presentare il progetto finora sperimentato.

A settembre riaprono i piani di zona del Comitato dei sindaci del distretto di Asolo: sarebbe importante segnalare questa necessità della scuola.

Gli insegnanti che vedono gli alunni tutti i giorni possono intervenire in modo tempestivo. Con l’aiuto di un educatore/counsellor (+ mediatrice) e dell’assistente sociale del Comune, è possibile ascoltare e raccogliere le difficoltà dell’alunno e della sua famiglia per cercare insieme di attivare le risorse della scuola e del territorio.

Durante l’esperienza di quest’anno si è visto che spesso le difficoltà dell’alunno sono di ordine sociale con una famiglia sovraccarica di problemi e isolata. L’operatore mette in rete le diverse risorse scolastiche ed extrascolastica e favorendo l’integrazione previene l’aggravarsi delle situazioni, evitando quando è possibile la segnalazione ai servizi per l’età evolutiva. Il servizio di accompagnamento socio-educativo implica però notevoli cambiamenti nell’incontro con le famiglie e nel modo di guardare alle difficoltà degli alunni.

La figura dell’operatore sviluppa la figura del tutor (progetto “Incontriamoci”, “Una casa per l’uomo”) che interveniva tra scuola e famiglia, mentre dovrebbe collegare scuola e territorio a partire dall’analisi comune dei bisogni. Il cambiamento relazionale è notevole e le risorse poche per cui l’esperienza si è scontrata con la scarsa disponibilità degli ex tutor. Spesso sono stati gli insegnanti a farsi carico della ricerca di contatti e soluzioni sul territorio. Positiva l’esperienza dell’operatore counselor in tirocinio per 60 ore.

Difficoltà sono sorte anche con la mediazione linguistico-culturale che affianca l’operatore ed è indispensabile per alcune famiglie. Complicata la chiamata iniziale: la gestione centralizzata della cooperativa, irrigidisce i rapporti e la disponibilità a collaborare dei mediatori. Si propone un incontro dei referenti con i mediatori, i tutor e la responsabile del servizio all’inizio del prossimo anno scolastico.

1. Le proposte del ciclo “Educare al cambiamento”, pensare il fenomeno migratorio con le future generazioni, sono state molto interessanti ma con scarsa partecipazione. Entusiasmante il Word cafè. Da ripetere nei singoli istituti.

Sulla piattaforma Sofia era necessaria l’iscrizione per poter ottenere l’attestato, ma dato ritardo della nostra registrazione dell’iniziativa, gli attestati in formato cartaceo saranno distribuiti a settembre.

Molto interessante la formazione con gli operatori dell’ULSS per il progetto P.I.P.P.I.

Prossimo anno scolastico: 4 settembre a Castelfranco, intervento di Paola Milani dell’UNIPD; 9 settembre a Montebelluna, intervento richiesto a Filippo Sturaro USR Veneto, in attesa di conferma.

Riemerge la proposta di una formazione per tutti gli istituti attraverso i Collegi dei docenti facendo riferimento all’ultimo documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” in cui a pag. 10 si legge: *“L’educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline che operano insieme per dare a tutti gli allievi l’opportunità di inserirsi adeguatamente nell’ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. La nuova realtà delle classi multilingui richiede che i docenti siano preparati sia ad insegnare l'italiano come L2 sia a praticare nuovi approcci integrati e multidisciplinari”.*

Alcuni contenuti: laboratori NAI e apprendimento dell’italiano come L2; tempi e difficoltà nello studio per studenti con poca scolarizzazione in Italia e che utilizzano l’italiano solo a scuola. Utili i PDP per la semplificazione dei percorsi, la valutazione e l’esame di terza media. Complicati i passaggi di ordine di scuola; molto problematico il passaggio alle superiori.

Si decide di provare a proporre ai Dirigenti, per l’anno scolastico 19/20, un collegio tematico per fornire ai docenti di tutte le discipline strumenti minimi di didattica dell’italiano L2 chiedendo l’intervento di esperti del gruppo di Caon. La Rete potrebbe offrire l’organizzazione della proposta. Tramite i referenti si calendarizza. Ogni istituto dovrebbe coprire le spese per il formatore.

1. Il corso estivo è una proposta che nasce dalle difficoltà dei ragazzi arrivati durante la scuola media o per il biennio delle superiori (12 e i 15 anni) e che manifestano interesse per proseguire gli studi. Partita all’ultimo momento, sono mancati alcuni passaggi per l’informazione ai Consigli di classe e alle famiglie. Le iscrizioni sono ancora aperte fino al primo luglio, data di inizio del corso, che termina il 10 agosto; frequenza tre volte la settimana. La quota di 120 euro si versa all’inizio alla Coop..

Sara Podini (Certif. insegnamento italiano L2) coordina il gruppo delle 4 docenti volontarie: Cristina Maggiotto, Susanna Bolzonello, Paola Pellegrino Annalisa Bambace. La sede richiesta è l’Istituto Einaudi, vicino alla stazione per chi arriva da fuori città.

Per il coordinamento Ida Frassetto